

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Abbonamento annuo in anticipo L. 18
 Semestrale L. 9
 Trimestrale L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
 Anno Semestrale e Trimestrale in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Centesimi 5.
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
 Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e
 Ringraziamenti Cent. 16
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 ducci e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COMMENTI

Roma, 20 dicembre.

Alla seduta odierna della Camera assistevano oltre a trecento deputati.

La dichiarazione del Ministero, rigorosa nella forma e gravissima nella sostanza, provocò movimenti diversi, e non destò entusiasmo in alcuna parte della Camera.

I zapardelliani rimproverano a Crispi di aver ripiegata la bandiera della Sinistra, e si rese interprete del loro malcontento l'on. Fortis, con un discorso assai confuso, che abilmente fu confutato da Cavallotti.

La dichiarazione parve ostica ai Centri per l'annuncio dato di nuove imposte, e fu male accolta dall'Estrema Sinistra, che la copersò col grido di: « Non un soldo di maggiori tasse ».

Ciò malgrado non si può dire che il contegno della Camera sia stato ostile al nuovo Ministero, che avrà la « tregua di Dio » domandata.

Nessun partito gliela rifiuterà; ma la tregua si romperà nel giorno che verranno in discussione i provvedimenti finanziari, essendo fortissima la corrente contro qualsiasi nuovo aggravio. I medesimi amici di Crispi annunziano che essi non si sentono il coraggio di inasprire le tasse, coll'attuale disagio economico del Paese.

La discussione dell'inchiesta bancaria è proceduta calma fino alle sette. Fecesi dopo confusa e tumultuosa.

Sembrò per un istante, che per un tacito accordo fra tutti i partiti, la questione sarebbe finita nel nulla, e i verbali della Commissione del Sette, presentati agli archivi. Invece, procedendo la discussione, mandò all'aria gli accordi taciti, se mai ve ne furono, e la mozione dell'on. Cavallotti obbligò la Camera a pronunciarsi sul plauso alla Commissione del Sette.

La mozione ebbe 142 voti favorevoli, contro 128, e contrari, compresi gli astenuti, il cui numero ingente (118) produsse viva sensazione e provocò commenti di varia natura.

L'ora tarda (ore 21.30), in cui avvenne l'appello nominale sull'emendamento Di Rudini alla seconda parte

della mozione Cavallotti, fece sì che molti deputati si assentassero dall'aula, per cui la votazione si ripeté domani.

Si ritiene che forse per pochi voti si respingerà l'emendamento Di Rudini, e per pochi voti anche si approverà la proposta pubblicazione integrale dei documenti dell'inchiesta bancaria.

La Riforma dice che il Governo parlò apertamente; non cercò di ottenere dal Parlamento una fidente aspettazione col miraggio di blandi ripieghi e colla lusinga di sole economie.

L'Italia dice che le dichiarazioni di Crispi furono sobrie, ispirate al più sincero patriottismo. Crispi non fece accenno alla politica estera, o meglio di così non poteva fare. Il tacere fu una prova di abilità del Crispi.

L'Opinione, accogliendo le dichiarazioni di Crispi come una promessa azione delle società e dell'efficacia del programma del Ministero, se ne riserva il giudizio alle proposte che il Governo farà alla riapertura della Camera. Le idee costitutive però, da cui il ministero mostrasi ispirato, producono buona impressione.

Il Veneto scrive che la impressione prodotta dalle dichiarazioni dell'on. Crispi fu buonissima. La nota fu generalmente riconosciuta alta e patriottica. Il ministero ne uscì rafforzato. Ciò anche pel contegno di fronte alla proposta relativa al Comitato dei Sette e alla pubblicazione dei relativi documenti, sebbene questa discussione sia andata assai per le lunghe.

Il Fanfulla, commentando le dichiarazioni del Governo, dice che nessuno poteva certo pretendere dal Gabinetto che presentasse già concretizzati in progetti di legge i suoi propositi, ma il limitarsi a dichiarare molto genericamente che il Ministero intende di provvedere con economie e nuove imposte, è dare un'assai magro appagamento alla legittima aspettazione dei cittadini.

La Tribuna si dichiara fredda ed esitante dinanzi al sospetto che la gravità delle dichiarazioni odierne puerili arruoli a coraggioso e virili misure da parte del Governo, debba servire di passaporto a transazioni politiche e ad empirici inasprimenti di imposte.

Il Resto del Carlino conclude un suo articolo dicendo che di fronte al Governo, ora come ieri, si impone un'aspettativa benevola da parte del paese, della stampa e della Camera stessa, anche se la Camera sorsa in nome di parti politiche ben separate l'una dal-

l'altra, anche se colle economie e contro il programma delle tasse, promise al paese l'equilibrio del bilancio dello Stato.

La Sera di Milano constata che la Camera aspetta, o aspetta benevolmente, consapevole della gravità del momento che passa.

Il Diritto constata lo spirito di conciliazione del quale le dichiarazioni sono improntate.

IL MINISTERO CRISPI A PARIGI

Scrivono da Parigi, 19 dicembre:

« Il ministro Crispi trova a Parigi un'accoglienza di nuovo genere. I ministri, presi singolarmente, sono lodati, encomiati, coperti di fiori; il Ministero nel suo insieme incontra la più aperta diffidenza; si può dire ostilità. »

Di Bianco si dice un mondo di bene. Ebbe a Costantinopoli non so quale divo verbo coll'ambasciatore di Germania; in Senato criticò l'andamento della politica estera; diventa pertanto l'uomo indicato per fare quello che i francesi chiamano politica indipendente — che vorrebbe poi dire una politica dipendente dal beneplacito francese. Il che non è, non può essere, in un gentiluomo come il senatore Bianco.

Saracco e Sonnino erano considerati già prima come gli eroi del disarmo. Roselli, Baccelli o Ferraris sono tenuti quali personalità eminenti. Crispi stesso è indicato come patriota di gran valore, di energia e colpo d'occhio.

Come mai queste personalità egregie considerate individualmente, debbono essere accolte con diffidenza nell'insieme, non mi incarico di spiegare.

Ciò non; lo spiega con l'incoscienza assoluta che ispira i giudizi francesi sull'Italia, e col voler tenersi in via aperta ai giudizi futuri, secondo che Crispi compiacerà o non compiacerà i maestri che da Parigi ci fanno la lezione.

Per i francesi più che mai ogni cosa si riduce alla triplice, ed alle loro aspirazioni. Il resto del mondo non esiste.

L'Italia non può, non deve avere altra condotta, che secondare gli interessi francesi: per essa non possono esservi altri.

Il Debat, che è pure il più calmo ed autorevole dei giornali, lo disse ieri chiaramente. Dopo aver coperto di slogi i ministri, aggiunge che aspetta per giudicarli di vedere quante riduzioni si faranno nell'esercito e nella flotta, e che nessuna cordialità di relazioni è possibile, finché dura la triplice. Per molto

che l'Italia dovrebbe rimanere senza alleanze, senza esercito e senza squadra. Tanto vale chiederne l'annientamento.

Finora le esigenze si limitavano a far disorganizzare l'esercito; ora si domanda pure di ridurre la squadra. Fissa non può però avere alcuna parte nella guerra d'Albania-Lorena; la corazzata non navigano sulla Mosa o sulla Mosella.

Perché ora si pretende anche l'annientamento dell'Italia sul mare? L'appetit vient en mangant.

Pare veramente che le pretese aumentino, e forse conviene cercarne la spiegazione nel brindisi del conte Bobriska al banchetto offerto dalla nobiltà di Pietroburgo all'ambasciatore di Francia. In quel brindisi, l'accordo perfetto della Francia e della Russia venne salutato come foriero di un grande avvenire, che porterà la pace stando sulla Europa, l'ombra del grande albero elavo.

La frase è alquanto mistica, come la letteratura slava, che parmi la più noiosa del mondo; per quanto possa parere prevece la slavizzazione dell'Europa. Grazie del regalo! Ma, data la posizione del conte Bobriska presso lo Zar, quelle parole possono ingaggiare la speranza francese, lasciando vedere che si entra nel periodo dell'azione.

Nel complesso pertanto l'attitudine dell'opinione pubblica verso Crispi lascia traspare un ultimatum, per fortuna soltanto di stampa: O cedete alle nostre domande, o guerra ad oltranza, di penna, beninteso.

Dietro però a questo pensiero, si scorge che la persona di Crispi, impone un sentimento speciale, che forse aiuterà a risolvere la difficoltà con la decisione del suo carattere. Non bisogna dimenticare che il trattato dell'Italia col Bey di Tunisi, scade alquanto prima di quello della triplice. Forse si calcola su di esso per offrire all'Italia un compenso al suo isolamento, facendole una posizione speciale in Tunisia. E' un'idea che ho sentito emettere, e che non giudico.

Certamente rimarrà senza risultati il nuovo appello dell'on. Bonghi alla concordia franco-italiana, pubblicato nella Vie contemporanea. L'egregio statista ragiona ancora colle idee di 10 anni fa. Il parlare di un pericolo di restaurazione pontificale, è una farsa.

La Francia non vi pensa, e col rifiutare il sospetto si fa bella senza meriti. Invece Bonghi non parla della situazione nel Mediterraneo e dell'alleanza inglese, che divennero, in questi tempi, il nodo della questione franco-italiana. L'appello, non toccando alla questione principale, rimane una bella pagina letteraria degna dell'illustre scrittore, o niente più.

SPECIALITÀ AMERICANA

Mandavo da Chicago, 18: . . .
 Gli abitanti della città sono da qualche tempo assuefatti alle notizie di audaci aggressioni a scopo di rapina. Però oggi furono alquanto impressionati dalla voce sparsa che si trova a Chicago una banda di briganti, bene organizzata, che perseguita i loro audacissimi colpi di mano in una delle vie più popolate della città, per la quale passano quattro linee di tramways ed è attraversata anche dalla ferrovia urbana.

Circa dieci persone entrarono in un Restaurant in cui si trovavano molti avventori. I nuovi arrivati si posero al banco, e, formando un cerchio, estrassero i revolver e ordinarono ai presenti di alzare le braccia. Poi uno dei ladri, protetto da nove revolver, incominciò a visitare gli avventori, togliendo loro il denaro e gli oggetti preziosi che avevano indossato. Poi si allontanarono, disperdendosi in diverse direzioni, senza che alcuno potesse essere arrestato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
 Dicembre (1894). Frate Antonio, Guardiano della Chiesa di S. Francesco dei Frati Minori di Cividale, si difende dall'accusa di aver sciolto nella sua Chiesa il cadavere di uno scomunicato.

Un pensiero al giorno.
 Nella vita ci sono delle cose sante e delle cose sacre; non ce n'è che una di sacrosanta: la madre.

Cognizioni utili.
 Cento scienziati hanno studiato come distruggere le cavallette, questa piaga d'Egitto; ora invece bisogna augurarsi che si moltiplichino all'infinito.

Il desiderio è stato espresso recentemente dal signor Dubois, all'Accademia delle scienze. Egli è riuscito — dove arriva la pazienza! — a estrarre dai guani evigieri dell'arazzo pellegrino, un'olla lippida, dorata, di gusto simile al tuorlo dell'uovo, e di odore lievemente erbaceo. Quest'olla rapidamente si fa rancida, e si trasforma in una specie di burro appetitosissimo.

Né la materia prima verrà a mancare: un chilogramma d'uovo dà quaranta grammi d'olio; e le cavallette, le rane tutti, sono prolifiche come la moglie di Priamo.

La sfinge Solara.
 Una fanciulla istruita e assai seguente, Giocava sulla ruota ardimentale. Il popoli applaudeva e s'estasiava. Ma, quando la macchina in primo andava col vapore vuoto e la ruota era in corsa, l'ebol mancava col suo gran dolore. Spiegazione del monovetro precedente. ELLEBORO (che è oro).

Per finire.
 Tributo, buffone del re Francesco I, secondo stato minacciato da un signore di essere ucciso a colpi di botte, per aver parlato troppo arditamente di lui, se ne lavava col re. — Se qualcuno, gli rispose il monarca, forse

bene un animo falso, preserva spesso da dannaggio.

Io insegnavi che nessuna donna onesta lasci toccare nudo il suo corpo da nessun uomo che non ne abbia diritto: questo consiglio il buon costume delle donne. Anche insegnavi che ciò non faccia l'uomo. Più insegnavi che nessun uomo che a cortesi modi intende, preghi alcuna donna onesta, se prima con buona maniera non ottenga di piacerle: creanza vuole che ciò si faccia. Chi chiede piccola cosa, esce dal cervello del buon costume se chiede tosto prima d'essere conosciuto da chi si chiede, sia poco sia molto. E chiunque ha intendimento di convenienza, badi dover dondare a lungo con ritengo prima ch'ei donna richieda della cosa perchè essa rompa il buon costume, la castità, i buoni abiti, la fedeltà, la costanza, l'onore suo, la cortesia, il buon nome, la sua nobiltà e virtù, per sempre viziandosi. Nuovo bergolo è colui che non si tosto veda una donna e pretenda ch'ella faccia getto di tanto. Non piaccia alla donna se per baldanza accade ch'egli s'abboracci si arditamente da invistirla con tali discorsi. Però vo' dirvi questo: taluna si credono di più e pensano averne grande onore, ogni qualvolta siano più richieste. Dormendo in letto, tal donna pensa: « colui ha tanto fatto per me, ma l'altro mi ha corteggiato più, e l'altro mandandomi grandi omaggi; io mi so bene invero che sono bella e preziosa, dacchè quei signori tanto onorati agognano di lontano il mio amore di tutto cuore e con tutta l'anima ». E diviene allora così bisbiglia che sogna non avere pari.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (18)

TOMASINO DE CERCHIARI

Posta Civiltà del Duemila

Canzo del prof. Giusto Orton

Io insegnavi ch'om dovrebbe colle buone costringere la sua donna a tenergli fede. Chi la rinchiude appartata, corteggiandola meglio la chiuderebbe. Or dimmi che giova ch'io rinchiuda la persona, se la sua volontà non è come dovrebbe? Non s'ha chiavaccio che ri-punga l'animo; amore senza cuore è un bene meschino. I serramenti creano odio, buon trattamento serra meglio. Amor stragato, forzato comprato non è amore. Chi tratta malia, sappiate che strupa colei che s'addimora; egli ha costume da uomo scortese; e animo scortese ha qualunque usa la forza colle donne.

Io insegnavi che chi vuole fino a amore, non dee studiarsi d'acquistarlo con donativi. Qui s'era amore con roba non riconosce il sentimento della donna, s'ella gli è propensa di cuore, o se invece di lui prende l'oro; né riconosce la sua cortesia stessa, s'ella per lui si fa graziosa. Ma s'egli poi s'accorge ch'ella a lui intende, ove le abbisogni allora cosa ch'egli abbia, approvo ch'io lo dia.

Io insegnavi che chi vuole fino a amore, non dee studiarsi d'acquistarlo con avere. Io so troppo bene, che tal sermone riesce ai tristi ingrato, per la ragione che l'uomo tristo non sa corteggiare. Il suo corteggiare è

un dare pegno: piglia e paga. Chi non sa corteggiare, faccia sennò e diasi alla mercatura. Amore compro non ha virtù d'amore: amor non viene in servizio.

Ognun che ha fior di senno, sa che amore, se venale fosse, sarebbe in fatto dipendente servo; all'invece il vero sì, è che amore è libero. Chi intende comprare amore a roba, non sa che sia né amor né cuore, perocchè cuore è amore degno apporre i nostri sensi, il nostro pudore, non la roba nostra. Cuor va dato per cuore, si chiede fò con fede, affetto con affetto, e costanza conviene confortare di costanza e verità. S'inganna chi crede in suo cuore di far far con donativi del male bene.

Uno che mai non seppa dare poco né molto per la vita sua né per onore né per Dio, costui dà a bella e adonta di se stesso sovente gran roba a donna che per lui ha l'animo avverso. Costui lo stima anche uno stolido e un ciucco; gli fa molto carezze, quando vuol fare tutt'altro; ma se un altro più le dà, questi più caro le sarà. Io non istimo buona la donna che in ciò pone la sua forza d'animo. Avvi poi un altro che non ha intolletto di cortesia, costui prodiga ogni cosa alla donna che del proprio non ha soverchio; altra che nulla ha, resta senza alta e consiglio. Ciò che uno risparmia sopra la sua persona, spesso dà a donna peggio di lui: voro è che ciò che male s'acquista, conviene male si perda. Dasse egli a donna povera ciò che sopra la sua persona risparmia, ne avrebbe merito presso Dio. Così fa bella di se stesso, donando a coloro che hanno troppo del proprio. Sappiate in vero che ciò viene da tristizia e malizia. L'uomo non è assun-

nato che dona dove non deve: così non è senza tristizia cui non avviene di donare dove giustamente dovrebbe: costui ha costume viziato.

Stolto è colui che in donna quanto ella abbia d'ornamenti osserva e non bada a quanto ella abbia internamente di fini e virtuosi sensi. L'uomo ch'è saggio, avverte gli atti e i pensamientos. Il fatto del cavallo non ista nella propiera. Se tal donna è buona, ma non molto ricca, ciuonappertanto troppo sarà dissimile da lei ogn'altra ricca, deforma di persona. Dovendo io fare acquisto d'un cavallo, io già non guarderei più al morso che al cavallo; vorrei mo esaminare quali forme egli abbia, quai più, quai gambe. Non altrimenti proceder deo chi sta per scegliere una buona donna. Non pesi troppo quanto ella possiede; osservi s'ella è buona, che farà meglio. Perocchè con donna buona e povera si può avere cuor contento, con ricca e trista si può menare vita dolente.

Io insegnavi che nessun uomo da bene dee studiarsi a logorare l'avere d'alcuna donna; perocchè turpo cosa sarebbe, qualunque donna ciò facesse; ma credetemi che senza paragone egli stà peggio all'uomo. Sappiate ch'io vorrei gettarmi prima alla strada.

Io insegnavi, quali cose alla donna non si discida ricevere dagli amici: guanti, ditali, affibbiature, ghirlande (1).

(1) Libro d'amore: « L'anziana può ricevere licitamente di gemme, trecce, ghirlande, d'oro o d'argento, affibbiature o cintura ». Il testo ha: « capitol », che avrei potuto tradurre « capello ». Bocc. g. 1, c. 1: « Non appendo li Franciscani che si volasse dire Coppeadori, credendo che capello, cioè ghirlanda, secondo il re volgare, a dir venisse ». Dante, par. c. 26. « Con, altra voce omai, con altro reffo Ritor-

fiorellini. E guardisi bene di non accettare doni maggiori, salvo se ne avesse bisogno: allora le permetto prenda di più, ma non si che non mostri di volere; che il donatore gliene sappia grado; diversamente avrebbe animo scortese. Se le accade di prender nulla di più, senza averne bisogno, sarà manifesto l'amico non esserle caro.

Ciò che dissi poc'anzi dico e confermo invero con persuasione che le donne si tengano strette ai loro mariti, perchè donne saggio s'attiene con poca forza a cortesia; crea falsità, vanagloria, pusillanimità, incostanza, avventatezza. Donna ch'è casta in sua giovinezza, se ella vi congiunge la virtù di guardarsi da baldanza e di amare il marito con onestà, con grazia e fedeltà, costei è una gemma che avanza l'oro. Lo stesso predico pel marito; non curi altra donna; chi ne ha una, faccia senza delle altre.

A me fu mai sempre a cuore il buon nome delle donne; e s'io potessi cosa in far favore, volentieri in far servizio in adoprarmi. Sopra tutto m'importa, ch'ella si guardino da falsità. La falsità converte amore in disamore, il bene in male, il bianco in nero, e via via. Io amaro fielo converte falsità la dolcezza (1) e in disgrazia la bella grazia. Menzogna è la promessa sua, la man-suetudine ira, il riso pianto, i suoi legami spine. Sermoni, atti, mente dei falsi hanno una meta indecorosa. Scudo de' falsi son le parole dolci e il risolino sul volto. L'animo tristo è la spada loro che non cura che a far danno. Conocer-

mo poeta, ed in sul fonte Del mio battesimo prenderò il cappello; e a cui il Bai; « Prenderò il cappello, cioè la laurea della poesia, come pigliano li poeti quando si coronano ».

(1) V. 7.

costi arditamente da farsi, e lo farei impiccare un quarto d'ora dopo.

— Ah! sire, replicò Triboulet, se piacesse a Vostra Maestà di farlo impiccare un quarto d'ora prima!

Penna e Forbici.

I predicatori fanno grande uso di «Ovoid».

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Da Cividale. Dobbiamo rimandare a domani, essendoci giunta oggi in ritardo, una corrispondenza polemica del nostro ordinario corrispondente cividalese che firma Ego.

Gemonia, 12 dicembre.

Le peripezie d'un viaggiatore. Fra noi viaggiatori di commercio è singolarmente noto il corriere postale di Buia, sia per la varietà e quantità delle vetture che adopera, secondo i tempi e le stagioni; sia per la prontezza e lo zelo, con cui egli adempie il suo servizio.

Ora, per norma dei miei colleghi e per sfiorire di scacciare l'influenza, mi è venuto il ticchio di spifferare al pubblico certe avventure abbastanza piccanti che ultimamente mi sono accadute, viaggiando col detto corriere dalla stazione di Artagna a Buia, e viceversa: sono certo che il mio racconto riuscirà interessante per tutti gli amanti delle strade larghe e sicure, in confronto di quelle strette e malicure.

Verso la metà di settembre di quest'anno, alquanto stanco e sonnolento, discesi alla stazione di Artagna, io mi collocai sulla giardiniera del corriere e in compagnia di quattro o cinque sacerdoti uoi vi trovai, si partì verso Buia di buon trotto. Quando, giunti nel mezzo d'una strada tortuosa e stretta, fiancheggiata da alte muraglie e da case, che trovansi sortendo da Artagna, tutto ad un tratto sentii che la vettura si fermò all'improvviso. Aperti gli occhi, vidi che i miei compagni di viaggio smontavano premurosamente, tutti colpiti dallo stupore e dal dispetto.

Il bello si è che in quel momento io stavo facendo un sonnellino, e sognavo di viaggiare dalla parte di Viterbo, dove talvolta s'incontrano dei briganti.

Non farò quindi meraviglia se così svegliato di soprassalto, e allo scorgere quei preti scendere a precipizio, in sulle prime io credetti si trattasse d'una banda di briganti, che avesse fermata la reggia. Smontato anch'io con un batticuore da non dirsi, e soffregati per bene gli occhi, vidi invece con piacere misto a stupore che un gran carro di fieno si avanzava maestosamente dall'altra parte, e ci precludeva totalmente la strada.

Cho cosa fare? Dopo non pochi lamenti e imprecazioni, ci convenne darsi le mani attorno, e preti e secolari insieme cominciarono, indietro la reggia, a far per un bel tratto, onde lasciar libero il passo al fieno. E così soltanto potevamo dipoi proseguire, ma dopo avere perduto un buon quarto d'ora in quest'attacco.

Un'altra volta ci abbattemmo in un largo e pesante carro di carbon fossile, e si dovette ripetere a un disprezzo le stesse manovre che per il carro di fieno.

Ma la più fiera e dolorosa di tutte fu quando, pochi giorni or sono, e sempre in mezzo a quella maledetta strada tortuosa e stretta, ci incontrammo in un carro di legna di acacia, Ritenendoci tanto da una parte che dall'altra di poter passare, si tirò avanti; ma non si poté assolutamente passare. Dovemmo anche allora scendere, spingere e sudare, e fra quei lunghi rami di acacia lacerarci come tanti crocifissi. Pensando che anche la strada del paradiso è stretta e spinosa, ci consolammo, e, tutti ansanti, colle mani insanguinate, arrivammo alla stazione, io appena in tempo per prendere la corsa, e il corriere ad un punto di buccarsi una multa per ritardo.

Dico il vero che questa spinta abbastanza acuta mi fece fare le più amare e pungenti riflessioni; e volevo andare dal sindaco a protestare, volevo scrivere alla prefettura e al ministero delle Poste; ma il corriere postale, con quel suo fare flemmatico e rassegnato, mi trattoneva e mi tranquillizzò coi dirmi: «Bisogna che succeda qualche brutta disgrazia prima che provvedano; veda, signore, queste nostre scalfitture sono troppo insignificanti!»

Il fatto si è che Artagna e Buia sono due paesi dove la civiltà e il vero progresso vanno facendo dei passi davvero sorprendenti: dappertutto si vedono abbellimenti, e nelle case e nelle strade; è soltanto la strada che impercorre la r. Posta la più pericolosa e impraticabile. E si che ci vorrebbe così poco a riparare anche questo scorcio; pochi metri

da espropriare, l'atterramento di qualche muraglia, e la strada sarebbe bella e allargata.

Vorrei che questa mia non fosse una voce clamorosa in deserto! Vorrei fosse ascoltata dalle autorità competenti; e frattanto mi limito a sperare che sarà intesa con simpatia dal signor Giuseppe Venturini, il quale ritengo non se l'avrà a male se, insieme allo mio, ho qui voluto esporre anche la sua vicenda.

Un viaggiatore di commercio.

Un grave incendio. Il 17 corr. alcuni ragazzini trastullandosi con dei zolfanelli presso la casa del sac. Del Conte G. B., da Brazzano, tenuta in affitto da Zamateo Antonio, in S. Andreat del Judri, incendiarono alcune canne che tosto propagarono il fuoco alla casa d'abitazione. Benché il lavoro di estinzione sia stato sollecito, pure a fuoco spento si constatò un danno di ben 6500 lire.

È morto. Ieri l'altro, nell'infelice villico G. B. Dantaris di Santa Maria la Longa, che, comenarrammo ieri, venne travolto sotto le ruote di un carro.

Furti di polli. A Pasian Schivonesco rubarono a Francesco Cislino polli per lire 27.50; a Pulcinigo in danno di Osualdo Fort rubarono polli per lire 20.

Orologiato infedele. L'orologiaio Angelo Cesca di Travestio si appropriava un orologio d'argento del costo di lire 15 che aveva avuto in consegna da Vittorio Calafassi perché lo accomodasse.

Minacce di morte. Fu arrestato a Coscano certo Luigi Piccoli il quale per futili motivi a mano armata di coltello a manico fisso con lama lunga 15 centimetri, minacciava di morte il fratello Giovanni ed il padre Nicolò.

N. 1247

Municipio di Bertiole

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ed ostetrica di questo Comune coll'anno onorario di L. 2400.00, compreso l'indennizzo per cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100.00 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'elettore dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal Capoluogo, con la popolazione complessiva di 2100 abitanti.

Dal Municipio di Bertiole

Add 20 dicembre 1893

Il Sindaco

Gio. Batta D'Orlando.

UDINE

(La Città e il Comune)

È ARRIVATA

la bellissima stregua «Gita le armi!» che il Friuli dà in premio ai suoi abbonati per 1894.

Contiene scritti di:
Ada Negri — Bruno Sperani — P. H. Peckover — P. Albertoni — A. G. Barilli — N. Colajanni — E. De Amicis — G. De Castro — A. De Gabernatis — G. Ferrero — A. Fogazzaro — E. Ferri — A. Ghislanzoni — A. Graf — O. Guarini (Stecchetti) — E. Lombroso — D. Martelli — A. Mazzoleni — V. Pareto — P. Premoli — G. Romussi — E. Thiaudière — G. Rosa — L. A. Vassallo (Gaudolin) — ed altri.

Consiglio comunale. Nella seduta della Giunta municipale, ieri tenutasi, fu stabilita la convocazione del Consiglio comunale per venerdì 29 andante alle ore 20.

Gradiamo che saranno da trattarsi solamente argomenti di secondaria importanza.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del comune di Udine per mese di novembre p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione al 31 dicembre 1892 calcolata sui movimenti avvenuti per nascita, morti ecc. 35.537.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 49.95; temperatura massima 11.12, media 7.48; minima 4.42; umidità media 6.11 e relativa 73.7; ve-

locità media del vento chilometri 5.4125 con direzione N 50 E; pioggia o neve caduta in ore 71 e mezza millimetri 141.2; giorni sereni 4, misti 17, nuvolosi 9, piovosi 15, nevosi 2, nebbiosi 1, con brina 3, con gelo 1, con vento forte 14.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 43 maschi e 35 femmine; i nati morti furono 3 dei quali 2 maschi e 1 femmina; gli aborti furono 4 ed i parti multipli 1 di 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 22 dei quali 17 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, e 2 fra vedovi e nubili; gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi furono 15 e dal solo sposo 7.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 76 dei quali 41 maschi e 35 femmine; emigrarono in altro comune della provincia 20 maschi e 19 femmine; in altra provincia del regno 18 maschi e 16 femmine ed all'estero 3 maschi.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 76 dei quali 38 maschi e 38 femmine; immigrarono da altro comune della provincia 21 maschi e 18 femmine; da altra provincia del regno, 16 maschi e 18 femmine e dall'estero 1 maschio ed 1 femmina.

Morti. I morti furono 77 dei quali 35 maschi e 42 femmine.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne (aule 33) fu di 1653; nelle rurali diurne (aule 17) fu di 738; nelle festive (aule 5) fu di 518 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri fu di 518.

Animali macellati e morti. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 107 buoi, 1 toro, 126 vacche, 1 vitello, 91 vitelli vivi, e 328 morti, 16 castrati, 73 pecore e 272 suini, per un complessivo peso di chilogrammi 121.971. Gli animali morti furono 4 cavalli, 2 vacche, 8 vitelli e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 45 le quali tutte vennero delinse con composizione.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transattate furono 301; le sentenze in contraddittorio 17 e quelle in contumacia 23.

Il mercato di ieri. La pioggia intermittente caduta durante la notte, la minaccia che continuava anche durante il giorno, la non facile praticabilità delle strade, fatte fangose dall'acqua, tutto ciò concorse a rendere scarsa ieri la fiera. Nullameno sul tardi gli affari si fecero animati, per cui fu notato un certo sostegno nei prezzi, che in confronto di quelli praticati nell'antecedente fiera di S. Caterina, si possono ritenere accesi del 20 per cento, del 30 per la vacca, del 50 per i vitelli.

Un possidente di Conegliano acquistò per conto proprio 26 paia di buoi; 8 vacche da macello furono comperate da un triestino, e 15 pure da macello le acquistò un goriziano.

Andarono venduti circa 45 paia di buoi, 100 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 100 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al paio lire 835, 840, 895, 918, 920, 955, 975, 980, 1018, 1070.

Vacche nostrane a lire 141, 150, 160, 250, 255, 335, 350, 355; slave a lire 75, 80, 90, 100, 110, 120.

Vitelli sopra l'anno a lire 108, 110, 118, 122, 125, 161, sotto l'anno a lire 70, 85, 92, 102, 104, 113.

Vi erano 58 cavalli e 32 asini, e furono venduti 8 cavalli e 10 asini, ai seguenti prezzi: cavalli a lire 40, 65, 70, 95, 120, 150, asini a lire 5, 8, 11, 18, 25, 30.

Il mercato odierno è relativamente abbastanza animato.

Per il commercio al confino. Il ministero delle finanze spesse volte era chiamato a decidere su contravvenzioni accertate dalle dogane per mancanti scarichi parziali della bollette a cauzione su liste di carico, emesse dalle dogane di confine per spedizioni di merci ad altre dogane di confine, in esenzione di visita, contravvenzioni le quali hanno per base differenza, spesso di poca entità, tra il peso della merce, accertata dalla dogana in arrivo, e quello indicato nella lista di carico, mentre i vagoni che trasportano le merci giungono a destinazione coi piombi illesi e senza alcuna traccia di manomissione.

Siffatte contravvenzioni, le quali non hanno un legittimo fondamento, inquantoché la riscontrata involontarietà dei piombi di origine ai vagoni costituisce l'assoluta garanzia per la finanza, somministrando essa la prova certa che le merci giungono a destinazione nella identica condizione in cui vengono spedite dal confine, ora causa continua di noie al commercio e di perdita di tempo per gli uffici esecutivi e direttivi.

Ad evitare tali inconvenienti, il ministero accordò tanto ai direttori quanto

ai ricevitori delle dogane la facoltà di dare libero corso alle operazioni doganali per merci perennate con bollette a cauzione su liste di carico in esenzione di visita, quantunque siano riscontrate differenze di quantità fra le indicazioni delle liste di carico e lo stato delle merci, a condizione però che i piombi, ed almeno uno dei piombi apposti dalla dogana di partenza, siano intatti, e che non siano alcuna traccia di manomissione dei vagoni in modo che sia assolutamente escluso ogni sospetto d'alterazione, sottrazione o sostituzione di colli.

È fatta eccezione a tale facoltà quando trattasi di differenze accertate nella spedizione di liquidi.

R. Scuola Normale superiore femminile di Udine.

Sezione di magistero per l'ispezione della bacicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili. Presso questa R. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria, avente lo scopo di completare l'aggiungente agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 gennaio 1894, e le lezioni cominceranno il giorno 10 successivo alle ore 1 e mezza pom.

Le aspiranti per essere iscritte debbono presentare alla R. Scuola normale di Udine:

- a) la fede di nascita;
- b) il certificato di buona condotta;
- c) la patente di grado superiore normale.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. agronomia, contabilità agricola e metodologia applicata;
2. nozioni sulla posizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;
3. elementi di storia naturale applicati all'agricoltura;
4. elementi di fisica applicata all'agricoltura. (Per l'insegnamento di questa materia, che non formava prima d'ora parte del programma, possono iscriversi anche alunne già licenziate negli anni precedenti);
5. elementi di floricultura;
6. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere iscritte.

Il corso speciale di agraria è biennale.

Brazza. Nell'ultimo numero della Riforma troviamo le seguenti righe dedicate all'illustre viaggiatore, che trovavasi ammalato al Congo, come annunciammo l'altro ieri:

«Giungono per la via di Francia, nuove allarmanti sulla salute del conte di Brazza».

Egli, il 10 ottobre scorso, trovavasi gravemente ammalato nella città del Congo, che si chiama dal suo nome.

Mancano più recenti notizie ed io mi auguro che esse ci vengano sollecite e rassicuranti. La robusta fibra del viaggiatore vinca anche una volta le insidie tesse dalla sfiga africana.

Il conte Savorignani di Brazza è di sangue italiano: la sua famiglia è originaria del Friuli, sua madre e i suoi fratelli vivono a Roma.

Egli, educato in Francia, si naturalizzò francese, abbracciando la carriera di marina.

Ma ciò non toglie che la patria antica ne seguisse con materna ansia il cammino quasi trionfale, che sorridesse di gioia alle vittorie del soldato e dell'esploratore.

Ed oggi, essa teme per quella vita; e unisce i suoi voti a quelli del paese d'adozione, perché il fondatore del nuovo Stato del Congo torni, rinvigorito di corpo e d'anima, a reggere, in nome della repubblica, la città di Brazzaville e la vasta zona che la circonda.

Agli amatori del buon Vino.

In via Cussignacco all'osteria del «Canalino» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonché ribotta dolce eccellente a cent. 50 al litro.

Scoperta e sequestro di quattro rotoli di dinamite alla Stazione ferroviaria di Udine

L'altro giorno col treno proveniente dall'Austria, giunse alla nostra Stazione certa Bonatto Caterina; di anni 40, di Roma (Venezia), col marito Valente Pietro dello stesso paese. Visitandolo il bagaglio gli agenti rinvennero nella sua sacca quattro rotoli di una materia rossastra, che la Bonatto disse di avere raccolto da terra in un vettiglio presso la Stazione di Vienna, e che aveva conservato ritenendo fosse: *caprica*!

Le guardie si accorsero subito, e l'esame successivo della materia confermò trattarsi di *dinamite*, e perciò sequestrarono i rotoli, lasciando in libertà la donna, che non seppe dir altro.

Fu veramente gran ventura se qui alla Stazione, come praticasi con i viaggiatori provenienti dall'Austria, non fu messo il bagaglio della Bonatto nel forno!

E' stata scongiurata un'immensa disgrazia, e ciò è in merito all'oculazione degli agenti, che scoprirono detti rotoli e dubitarono testo si trattasse di dinamite.

Questa notizia l'aveva ieri uno solo dei giornali cittadini. Fortunati colleghi del *Giornale di Udine*, che avete saputo ispirare simpatie tali per cui vi si sentiva la primizia delle notizie più interessanti, là dove... dovrebbero comunicare contemporaneamente a tutti i giornali, senza distinzioni, le privilegiate!

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia Zago e Privato, e serata d'onore dell'egregia attrice sig. Eletra Brunini-Privato. Si darà il capolavoro di Goldoni: *La serva amorosa*, colle maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella.

Il pubblico uoi manchi di recarsi numeroso questa sera a sentire una fra le migliori produzioni del padre della commedia veneziana, interpretata da una artista squisitamente intelligente e dotata di rare e simpatiche qualità, che le meritano sempre il plauso dei teatri più cospicui d'Italia.

La commedia sarà preceduta da un prologo di Paolo Ferrari, detto dal cav. G. Privato, pel quale fu scritto, e seguita da una farsa e dall'addio della Compagnia.

Incendio. La scorsa notte alle 2 scoppiava a Paderno un incendio nella casa del signor Masotti Giovanni, ceneggiere comunale. Il fuoco venne avvertito da certo Colnatta Sebastiano. I paesani furono pronti a prestarsi all'opera di spegnimento, e pure i pompieri giunsero prontissimi, per cui si poterono limitare i danni, che si ridussero a lire 550 circa, tra guasti al fabbricato ed oggetti di vestiario bruciati. Il Masotti era assicurato.

Austriaco eccedente. Ieri verso le 17, dagli agenti di P. S. in seguito a richiesta di alcuni cittadini, venne arrestato in via di Mezzo, certo Francesco Ocopok d'anni 23, austriaco, perché in istato di ubbriachezza commetteva disordini spaventando le persone che colà passavano.

Per vendetta. A scappata d'opera di quattro individui, che vennero querelati, furono tagliate ed abbandonate al suolo per vendetta nove viti, causando a Luigi Mazzaroli di Udine un danno di lire 20.

Beneficenza. (Esempio da imitarsi). Gl'uscenza: opportuno la questa Congregazione di Carità, n. 140 capi di maglieria, elargiti dal cav. uff. signor Carlo Kechler, per la distribuzione ai poveri.

La Congregazione, riconoscendo, ringrazia.

Ringraziamento. I coniugi Teresa Gabaglio e dott. Gio. Batt. Delan, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta signora Anna Tomini ved. Gabaglio, e chiedono compiacimento se, nell'aspirazione del dolore, fossero incorsi in qualche omissione.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità la morte di Famaa dott. Antonio:

Linda Valentini lire 1.
di Anna Tomini ved. Gabaglio: Fabris farmacia lire 1, Rizzani ing. Antonio 2, Tellini famiglia 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Marzuttini Paolo 2.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di Carità mette in vendita biglietti dispensa visite per capo d'anno 1894, al prezzo di lire due l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e la libreria Tosolini in Piazza V. E. e Barbuscio in via Mercatovechio.

La Congregazione fa farlayda preghiera ai cittadini perché vogliano concorrere anche per tal via a sollievo dei poveri.

Assalto alla Banca Fratelli Casareto a Genova. C'iservono da Genova:

(P.) Questa mattina nella nostra bella Via Carlo Felice si notava un forte movimento, del quale però nuno sapeva darsi ragione.

La Questura avvisata sguisagliò immediatamente Guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, telefonò al Comando dei Carabinieri per tener pronto il rinforzo della benemerita armai...

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è; che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla, non tumultuava affatto, si pigliava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francese, e quando era uscir... era sorridente di essersi fatta — sentate — schiacciare i calli.

La Questura che temeva chissà quale insurrezione e che aveva sfoggiato un lusso di forza pubblica, non dovette intervenire che per il buon ordine... perché tutta quella folla non era composta, che di pacifici cittadini, i quali — come solito — si decidono agli ultimi giorni per acquistare le cartelle della Lotteria. Volevano essere serviti tutti, e... presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed acccontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutt' assieme, cercava di fare il suo meglio, ma la folla vocava: *Voglio il Sachet!... il Portabiglietti!...*

— *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* Quando Dio volle, il vocare, l'ohissio, fini poiché nei negozi adiacenti si aprero immediatamente delle rivendite di cartelle e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quanto è accaduto stamane, si prevede si ripeterà nei prossimi giorni perché più si avvicina il giorno dell'estrazione (31 dicembre corrente) sempre più si riconosce la grande attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata coi grandi premi da L. 200,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 e minori, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete... Acquistando una o più cartelle non si rischia, perché alla peggio si ha un dono all'atto dell'acquisto, che compensa in più la spesa che si ha fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

- I. Un elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.
- II. Un porta-biglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo oppure. Un Sachet Carmen, in raso fantasia (ultima novità) per signora.
- III. Una cromolitografia ed il calendario per 1894, ed un carnet tascabile con faeca.

Nel Molino dei Fratelli Pagani in Sclauinico (com. di Lestizza) si macinano tutoli per uso del bestiame. Compensò mita.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-12-93	ore 0.	ore 16.	ore 21.	ore 23.	ore 24.
Bar. rid. a 100					
Alto m. 116.10					
liv. del mare	747.0	745.5	746.3	750.4	751.1
Umid. rel.	84	87	94	71	71
Stato di cielo	op.	op.	op.	op.	op.
Acqua cad. m.	0.6	—	0.0	4.0	—
Sid. (distanza)	18	—	18	12	—
Vel. Kilm.	8.2	12.2	9.3	9.2	—
Term. centigr.					
Temperatura massima	12.0				
(minima)	— 5.1				
Temperatura minima all'aperto	— 5.4				
Nella notte	— 6.6				

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza del vice pres. Villa.

Villa, tra il silenzio generale e tra grande emozione, legge il risultato della votazione sull'emendamento Rudini.

Voti favorevoli 151, contrari 140; astenuti 10. È approvato l'emendamento. (Voti animati. Commenti. L'agitazione dura parecchi minuti).

Si ristabilisce il silenzio quando l'onorevole presidente dice: « Ora dovete votare la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti ».

Cavallotti: — Io credevo che non si dovesse pubblicare i documenti affidati alla delicatezza di sette gentiluomini. Ma la politica ha delle esigenze. Volli la pubblicazione di tutti i documenti. Non volli che il segreto serbato per alcuni, servisse di argomento di rappresentanza dei colpiti contro i giudici, contro il Comitato dei Sette, che fece il suo dovere. (Bene!) Perché in quei banchi (indica la Sinistra) sonvi uomini che mentre prestano cieca fede alla parola di un ministro (allude a Giolitti) ora negano fede alla parola di sette gentiluomini. (Approvazioni a Destra, al Centro e alla estrema Sinistra.)

Domanda la parola l'on. Nicolini, giolittiano. Egli dice: Non voterò l'ordine del giorno Cavallotti, ora che parte dei documenti non si pubblicano, più per l'approvazione dell'ordine del giorno Rudini. Volli sempre luce completa.

Voci: — No, no; è falso!

Nicolini, continua: — E invece Cavallotti che non vuole la luce.

Cavallotti: — Non è vero.

A Destra, al Centro e all'Estrema Sinistra si grida: — Falso, falso; siete voi giolittiani che non volete la luce.

Nicolini, rivolto a destra: — Non temo i vostri ruggiti!

Villa, presidente, a Nicolini: — Non provochi.

Nicolini: — Non provoco; lasci parlare me come ha lasciato parlare Cavallotti (Bene, bravo).

Nicolini: — Bisogna conoscere tutto, e correggere la pubblica opinione non sempre giusta. Voglio anch'io la piena luce. Ma sappiate intanto che Nicotera ieri disse a me, che fra i documenti segreti vi sono prove schiaccianti contro Giolitti.

Nicotera scatta e grida: — Falso. Non è vero.

Nicolini: — Sì, sì.

Nicotera: — È falso, e domando la parola.

Nicolini: — Noi vogliamo saper tutto, non pubblicare in parte; e chiunque sia colpevole deve conoscersi. Se Giolitti è colpevole, sarà io il primo a condannarlo.

I giolittiani scoppiano in applausi.

Prima di Nicotera, ha la parola l'on. Cavallotti che in mezzo ad un gran silenzio dice:

L'on. Nicolini aveva preparato prima il suo discorso (risale). Infatti egli mi accusa di respingere la luce, mentre io votai contro la proposta Rudini, appunto perché limitava per un sentimento di delicatezza la pubblicazione intera dei documenti.

Nicotera dice: — Tutto il discorso di Nicolini si racchiude nell'ultima parte. Venendo qui, seppi che Nicolini voleva tirare in ballo me. (Risa, oh! oh!)

È falso che io abbia detto che nella parte privata dei documenti vi fosse cosa riguardante Giolitti. Ecco il resoconto. (Lo legge). Sfilò a trovare qui una sola parola riguardante Giolitti.

Nicolini: — Ma...

Nicotera alza la voce: — Lasci finire! Dissi che forse la pietra cadrà su chi la lancia, e mantengo la parola.

Fra i documenti nella parte che si pubblicherà vi sono depozizioni gravi per Giolitti.

Voci: — Come lo sa lei? Come lo sa? Nicotera: — Forse non solo per Giolitti, ma anche per altri.

Seguono animatissime conversazioni tra i deputati di tutti i settori.

Prampolini dichiara che voterà contro la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, non avendo fiducia nel risultato dei voti, che lasciano il tempo che trovano.

Presidente: — Pongli a partito la seconda parte della proposta Cavallotti, così concepita: « La Camera delibera la stampa dei documenti. »

È approvata.

Approvati quindi l'intero ordine del giorno Cavallotti.

Si legge il verbale, appena dopo la votazione dell'ordine del giorno Cavallotti.

Durante la lettura del verbale si vede una straordinaria animazione all'Estrema Sinistra.

Cavallotti parlava a un gruppo di deputati intorno alla moralità degli uomini politici.

Ferrari, avvicinandosi, avrebbe detto: — Vi sono uomini i quali la bandiera della moralità fanno servire a scopo politico.

Cavallotti avrebbe risposto vivamente; Ferrari replicato.

Cavallotti avrebbe soggiunto: — Lei cominciò tradendo Bertani per soddisfare la sua ambizione!

Ferrari avrebbe esclamato in tono ironico: — Pagiaccioli!

Cavallotti avrebbe replicato: — Marionetta!

Per altre insolenze continuate gravissime sarebbero corse scambievolmente, come ad esempio:

— Porco! imbecille! ignorante! stupido! Rampoldi, Luzzatto, Barzilai, cercano di calmare Cavallotti; Monticelli, Pais trovano vicino a Ferrari.

Fortis, tranquillo, assiste alla scena. Cavallotti e Ferrari resistono alle preghiere dei singoli amici di uscire dall'emiciclo.

Villa, sentendo romoreggiare all'Estrema Sinistra, scampanella, mentre i rumori coprono la voce di Suardo, che sta parlando.

Finalmente Nicotera riesce a condurre Cavallotti fuori dell'aula.

Battolo parla sul processo verbale. Domanda se sia vero che il deputato Colajanni Napoleone nella tornata di ieri abbia detto che la legge sulla Banca sarà applicata per effetto dei borsaiuoli di Genova e se egli per borsaiuoli intenda gli agenti di Borsa.

Colajanni dichiara di aver ieri alluso ai borsisti di Genova, non per offendere alcuno, ma per elogiare i rappresentanti di Genova che sono compatti nel sostenere gli interessi della loro regione, e per rimproverare il Governo che tratta gli scopieri dei borsisti in modo diverso da quelli dei contadini.

Crispi (attenzione) dichiara che il Governo nel deliberare l'applicazione di una legge dello Stato non si è lasciato imporre da alcuno, ma, esaminata ponderatamente la questione, ha ritenuto prudente nell'interesse generale del paese di non prorogare quell'applicazione (approvazioni).

Grimaldi presenta la relazione sul progetto per la proroga dei termini relativi alla commutazione prestazioni fondiario.

Coccora presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del termine per la presentazione del decreto circa il cambio dei biglietti degli istituti di emissione.

Battolo presenta la relazione sul progetto relativo alla leva di mare per i nati nel 1873.

Sonnino (ministro del tesoro) presenta i seguenti progetti:

a) terza proroga dell'accordo commerciale provvisorio con la Spagna; b) seconda proroga dell'accordo commerciale con il Belgio; c) trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

Casale presenta la relazione sul progetto di legge d'iniziativa parlamentare relativo alle pensioni degli operai avvenuti ed ai lavoratori della R. Marina.

Discute il progetto per l'esercizio dei bilanci di grazia e giustizia per il primo semestre 1894.

Luzzatto A. richiama l'attenzione del guardasigilli sopra certe sentenze che hanno scosso profondamente la pubblica coscienza.

Calenda dei Tavani (ministro guardasigilli) assicura il proponente che concorda con lui nel volere i magistrati dotti, integri e indipendenti, e non permetterà giammai si usi alcuna violenza alla coscienza dei magistrati.

Il bilancio di grazia e giustizia è approvato.

Di cutesi il progetto di leva sui nati nel 1873.

Stelluti Soia lamenta che contrariamente all'ordine del giorno suo, approvato dalla Camera, circa le facilitazioni ai coscritti che dovansi recare al capoluogo per la visita, le amministrazioni ferroviarie abbiano quest'anno

revocato il ribasso concesso nell'anno decorso. Chiede si provveda.

Gallotti associa alle osservazioni di Stelluti Scala.

Mocenni (ministro) promette di tener conto delle raccomandazioni di Stelluti Scala e Gallotti.

Il progetto sulla leva dei nati nel 1873 è approvato.

Molte interrogazioni sono ritirate; altre dichiarate scadute. Per le interpellanze, il Governo dirà domani se e quando risponderà.

La seduta si leva alle 6.5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21

Presidenza Furini

Il presidente rilegge la proposta di Pierantoni e le conclusioni dell'ufficio centrale, che mantiene il primo comma della proposta Pierantoni, così concepita:

« Il Senato, sciogliendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 23 marzo, nomina una Commissione di 5 senatori. Sostituisce al secondo comma il seguente:

« La Commissione esaminerà l'elenco dei debitori verso gli Istituti di emissione presentato dal Senato nella seduta del 20 marzo 1893, e dove risulti che vi siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare degli schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze, in quanto possano avere rapporto con una responsabilità morale o politica, per le ulteriori sue deliberazioni. »

Presidente: Nessuno avendo chiesto la parola, l'accorda al senatore Pierantoni, che se l'era riservata.

Pierantoni spiega la sua proposta, e gli risponde Costa, relatore dell'ufficio centrale, dopo di che il presidente pone ai voti la proposta di Pierantoni, per divisione, coll'emendamento dell'ufficio centrale.

Essa viene approvata.

Procedesi alla votazione, a scrutinio segreto, per la nomina di alcuni commissari alla cassa prestiti, all'amministrazione del fondo pel culto, pel fondo speciale di beneficenza, ecc.

Si procede, infine, alla estrazione dei senatori incaricati di fare gli spogli della votazione per schede.

La votazione a scrutinio segreto sulla proposta Pierantoni e altre votazioni vengono dichiarate nulle, per mancanza di numero legale. Si rinoveranno domani.

La seduta è tolta alle 6.55.

LA GRAVE SITUAZIONE IN SICILIA

Telegrafano da Palermo, 21:

« Notizie giunte dai Comuni rurali dicono che la situazione si va facendo sempre più grave. »

Dappertutto si nota un certo fermento nelle popolazioni. I fatti recenti di Partinico, Giardiniello e Monreale hanno eccitato gli animi. Nei villaggi, oratori socialisti parlano ogni giorno al popolo diffondendo le idee socialiste.

Si informano che in gennaio si unirà il Comitato centrale del partito socialista siciliano per approvare il memorandum da sottoporre all'on. Crispi, contenente riforme pratiche atte a migliorare le condizioni del proletariato. Si proporrà lo scioglimento dei Consigli comunali rurali siciliani, dove i borghesi spadroneggiano sulla classe dei lavoratori. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La causa Chauvet e complici

Roma 21 — Il Tribunale, in Camera di Consiglio, deliberò ieri di deferire al Tribunale penale Chauvet, Pinto e il comm. Gallina, sotto l'imputazione di truffa, falso e corruzione di pubblici funzionari, per l'affare del riso di Novara.

La causa si discuterà in gennaio.

Pinto e Chauvet hanno, frattanto, ricorso contro l'ordinanza della Camera di Consiglio.

Anarchia e buon umore

Parigi 21 — L'argomento umoristico del giorno a Parigi è quello dei rapporti degli anarchici con la migliore società. Gli anarchici vanno del resto anche al teatro ed in altri pubblici divertimenti, e chiedono biglietti gratis, che, per paura, vengono loro dati.

IN TUTTO IL REGNO GRATIS STRENNE!

E cioè: un elegantissimo PORTABIGLIETTI in seta-oro a colori, oppure un elegantissimo SACHET-CARMEN in seta-oro a colori, profumato, con dipinto a mano a TUTTI coloro che acquistano 1 BILLETTO DA 5 NUMERI della Lotteria Italiana Privilegiata

ESTRAZIONE 31 Dicembre 1893 irrevocabile

Ogni biglietto ha un regalo. Ogni numero costa UNA LIRA ed ha in regalo graziose cromos od il calendario per 1894.

Ogni lotto da 100 numeri (violetto garantito) riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Spedire cartolina-vaglia di lire 5 oppure vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Fasco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambio valute nel Regno.

Chiusura della vendita 30 corrente mese

Antonio Angeli, gerente responsabile ITALICO PIVA VIA MERCEDIE N. 2

GRANDE BOTTIGLIERIA

Grande assortimento di Liquori delle primarie Distillerie

Vino da pasto a C. 95 - Vino a C. 50, 60, ecc.

Chianti finissimo

Si accettano commissioni per rinfreschi

Prezzi miti.

PER TOSSI E CITTARI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

di GRADITO SAPIORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-INSERVA

Udine, presso la farmacia Alessi e Rosato.

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue

del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie

quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per morali esaurimenti, nell'asma, nella clorosi, o in certe forme di dispnea, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati dire ogni dire brillanti, il Ferro Pagliari.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né penosità di stomaco, né stitichezza; per cui il Ferro Pagliari nell'infaticabile e quantitativo quantitativo del sangue, è a ripartirsi la migliore tra i rimedi tonici ricostituenti fin ora conosciuti.

Castelnuovo dei Friuli 5 dicembre 1890.

Dott. Secondo Brizzi.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente:

Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia.

Detto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione.

Fratelli Dorla.

GRASSI E CORBELL

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canociani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpo

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

NELLA INFLUENZA

E SUE CONSEGUENZE

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in genere nelle affezioni

Bronchiali e Polmonari

E NELLE

MALATTIE DELLA VESCICA

è raccomandato l'uso delle PILLOLE

DI CATRAMINA

BERTELLI

che per la loro potenza antisettica funzionano da inalatore bacillicida e per questo i Medici le prescrivono quali ottime preservative dalla

INFLUENZA.

Alle PERSONE DELICATE, per le SIGNORE, per i BAMBINI, raccomandasi di usare quali preservativi e curativi delle malattie dell'apparato respiratorio i delicati e squisiti Bomboni alla Catramina Bertelli, denominati:

“ OVOID ”

Si vendono in tutte le Farmacie.

Proprietari A BERTELLI e C., Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord sig. G. CERIBELLI 54-55 Franklin Street, New-York.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente, colle capsule polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.00	O. 6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	O. 10.10	O. 4.25	10.16
M. 7.05	10.15	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 19.20	19.20	M. 18.15	28.40
O. 17.60	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.30	2.25

(*) Quanto treno si ferma a Pordenone.

(**) Parto da Pordenone.

DA CASARINI A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARINI
O. 9.30	O. 7.55
M. 11.45	M. 13.10

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.57

Coincidenza — Da Portofino per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.07	M. 9.57
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.29	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.07
M. 19.44	O. 20.12

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 12.42	O. 16.45
O. 12.30	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	9.06	7.30	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.10	R. T. 12.20
R. A. 14.35	15.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	R. T. 18.36

Ricciolina

Vera arricciatrice
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente con la moda e senza più avere a sopportare applicazioni. Sottili baguette i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che ridarà bellezza per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.50
Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale Il Friuli a Lire 2.50 la bottiglia.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DE FRÉDÉRIC BISLERI
MILANO

Filiale: Messina - Bollinzone

La epistemia, l'apetito, i molti disturbi originati dai cattivi fegati, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bebba gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nocera Vinosa, Sella e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.

Eccita l'appetito se preso prima del pasto, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteghe.

Acqua di Petanz

carbonica, liscia,
gazzosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssbühler
eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI
Baccelli, De Giovanni, Teti, Sestione-
Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Do-
nati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen-
nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO — Udine — Su-
burbio Villalta, Villa Mangini.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e questo non lo è?) galante della purezza del suo colloquio, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.